Anno VI. - N. 2091 Trieste, Venerdì 30 Settembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2091

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino f. 60, mattino e sera, f. ... - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 221 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

uovo corpo di spedizione. — 22,000 a Massaua. ROMA 29. Il Consiglio dei ministri avrebbe stabilito che il corpo speciale dei volontari si ...rebbe un altro corpo di spedizione composto di due brigate e comandato da due generali sotto gli ordini del tenente generale Asinari di San ...rzano. Il generale Saletta rimarrebbe al comando della piazza di Massaua, che diverrebbe la base delle operazioni militari. Così il totale delle truppe italiane in Africa salirebbe alla cifra di non meno di 22,000 uomini.

Schnaebele junior. METZ 29. La ...ezione penale del tribunale provinciale condannò Gustavo Schnaebele a ... mesi di arresto e ad una multa di ... marchi. Alla lettura della sentenza l'accusato dichiarò che deplorava assai il suo atto La Corte ritenne che il giovane accusato abbia avuto coscienza della punibilità del suo atto, ma ammise le circostanze attenuanti e sentenziò che l'arresto preventivo già subito sia da calcolarsi nella pena.

Pranzo diplomatico. - Un ambasciatore infaticato. BERLINO 29. Il segretario di Stato conte Erberto Bismarck diede ieri un piccolo pranzo diplomatico al conte de Launay, ambasciatore italiano. Il de Launay, per motivi dipendenti dalla sua missione, rinunciò quest'anno al solido congedo.

Finanze russe. PIETROBURGO 29. La *Börsenzeitung* dice che il *deficit* del bilancio per questo anno puossi coprire col recente prestito interno. Il nuovo prestito all'estero non è quindi assolutamente necessario. Le voci di tentativi per assumere un nuovo prestito a Parigi avrebbero questa sola base di fatto, che cioè la Banca dell' impero è disposta a collocare vantaggiosamente le sue carte di valore.

A Francesco Deak. BUDAPEST 29 Lo scoprimento del monumento a Francesco Deak ebbe luogo solennemente in presenza del corpo diplomatico, dei ministri comuni, come pure dei ministri ungheresi ed austriaci e delle notabilità. L'imperatore accolto con fragorosi ...i, dopo un discorso patriotico diede il segnale al presidente del Comitato, conte Luigi Tisza, per lo scoprimento che fu eseguito tra fragorose acclamazioni. L'imperatore visitò il monumento e ritornò quindi alla Corte fra continue ovazioni.

Funzionario destituito. PERA 29. To...rovice, commissario governativo presso la Banca Nazionale, fu posto in istato d'accusa per reato disonorante e in seguito venne con decreto in data di ieri licenziato dal servizio dello Stato.

Pazzo omicida che poi suicidasi uccidendo la propria bambina. ROMA 29. Un orribile fatto di sangue è avvenuto a Olevano romano, mandamento di Genazzano, nel circondario di Roma. Un contadino, impazzito quasi improvvisamente, si è armato di coltello ed è uscito dal paese. Incontratosi con un altro contadino, gli si è avventato contro, uccidendolo a colpi di coltello. Indi è ritornato in paese, ha afferrato la propria figliuoletta, ancora in tenera età, in preda al massimo terrore e l' ha portata con sè. Inseguito dai carabinie ... si diede a correre per la campagna e giunto sull'orlo di un precipizio vi si gettò insieme alla sua bambina. Questa ...ì subito, e l'omicida fu raccolto agonizzante. In paese il luttuoso avvenimento ha destato una profonda impressione.

Elezioni politiche in Serbia. BELGRADO 20. Le elezioni per la Skupschtina procedono ordinatamente nell' interno del paese. I candidati finora eletti sono tutti del partito governativo.

Notizie sanitarie. ROMA 29. Le condizioni di Messina migliorano. Ieri 38 casi con 10 morti. Un macellaio partito di da qui per Albano, appena arrivato morto di colera fulminante.

Notizie telegrafiche.

Notizie d'Africa. ROMA 28. Pel giorno 30 di questo mese fu dato ordine che debbano essere formati nelle sedi di Roma, Maddaloni, Napoli e Caserta, i due reggimenti dei cacciatori d'Africa, lo squadrone cacciatori, la brigata cannonieri, le due compagnie del genio e le compagnie di sussistenza. — Fu telegrafato al generale Saletta che venga sollecitato il processo contro l' indigeno accusato dell'incendio della polveriera di Taulud. Essendo costui confesso, il processo non presenta complicazioni. Si prevede che sarà fucilato. — Viene smentita recisamente, da una corrispondenza da Massaua, la notizia del *Daily Chronicle* che due corpi d' esercito abissino marcino su Massaua.

Un proiettile inglese contro un naviglio italiano. ROMA 28. Dal castello di Douvre, sulla Manica, cadde un proiettile presso il piroscafo italiano *Candia*, che passava in quelle aque. Il comandante della nave chiese, naturalmente, all'autorità militare di quella città spiegazioni intorno allo strano fatto. L' autorità le diede, offrendo le sue scuse.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 29.

Continua il silenzio profondo sulla Bulgaria. Le ultime notizie della *Pol. Corresp.* davano per sicura la vittoria dello Stambulow; poi più nulla.

*** L' incidente franco-germanico pare ormai sia stato una delle solite tempeste in un bicchier d'aqua.

*** Della famosa mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia non si vede finora nulla, e fra un mese si troveranno in Africa 22,000 italiani per la nuova azione militare.

*** Il discorso della Corona al Parlamento ungherese, dal quale ci si aspettava un po' di chiaro sulla situazione politica, ci ha regalato i soliti luoghi comuni.

Ecco, in pochi tratti, la situazione.

CORTE D' ASSISE.

Il furto al negozio C. Reiss.

Al banco degli accusati siede un giovanotto di condizione civile, dall' aspetto simpatico, bruno, con piccola barba, capigliatura folta: veste pulitamente di stoffa scura. Sembra tutt' altro che un malfattore, eppure...

E' accusato del crimine di furto. Si chiama Carlo Camuri di Gaetano, da Modena, d' anni 26, celibe, agente di commercio; ex furiere dell' esercito di Italia e già punito da quell' autorità militare per prevaricazione a 2 anni e 2 mesi di carcere.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Sciolis, giudici: Mrach e Ropele; P. M. Crusiz, difesa avv. Dr. Baseggio.

Giurati: Bar. G. Marenzi, I. Eckel, F. Agnani, C. Guarrini, I. Foà, G. Pincherle, M. Covacich, C. Di Demetrio, E. Degiorgio, L. Butti, G. Vidich ed A. Molini.

Atto d' accusa.

La domenica 31 Luglio corr. il negozio del sig. Reiss venne chiuso alle 12 1/4; nel pomeriggio una guardia di p. s. passando, verso le 4 ore, per la via Beccherie trovò che la porta era aperta e perciò corse a darne avviso al Reiss che venuto nel negozio esaminò la cassa forte e quasi tutto il resto, ma non trovando nulla di straordinario suppose trattarsi di una dimenticanza del facchino.

Il giorno dopo il sig. Reiss esaminando la sua scrivania non vi trovò un importo in banconote che egli crede di circa f. 800. Esaminando dipoi, scorse che la parte superiore della scrivania era stata forzata. Con tutto quel personale che ha in negozio non sospettò urgentemente sopra alcuno, ma si limitò a denunciare il fatto all' autorità. In seguito alle indagini del cancellista sig. Tiz si rilevò che autore del furto era il magazziniere Carlo Camuri, il quale messo alle strette, confessò d'essersi nascosto nel negozio, alla parte superiore e quando andarono tutti via, del che si era bene accertato, scese, forzò la serratura, rubò, egli dice, un plico di banconote. Andato a casa sua, contò l' importo rubato e trovò ch' era di 560 fiorini.

Viene però ancora incolpato di avere rubato 70 fiorini alla signora Elisa Crisman, presso la quale mangiava e dormiva.

Essa Crisman più volte si accorse di qualche furto e decise quindi di chiudere la stanza a chiave. Ma un giorno che era uscita, quando ritornò a casa, aprì la sua stanza e trovò aperta la finestra che prima aveva chiusa. Allora messo tra l' uscio e il muro il Camuri confessò essere lui l' autore di quei due furti, che gli vennero perdonati, poichè si obligò di risarcire il danno senza determinato tempo.

Costituto.

Invitato dal presidente, il Camuri si alza per rispondere alle interrogazioni che gli vengono mosse. Ha un contegno calmo e s' esprime correttamente.

Dichiara di essere colpevole tanto del furto in danno del sig. Reiss, quanto di quello della signora Crisman; dice di essere stato indotto a rubare dalle strettezze in cui si trovava; aveva dei debiti che gli urgeva di pagare.

Ecco come racconta il fatto del furto al negozio Reiss. La domenica 31 luglio vide la cassiera consegnare al sig. Reiss del denaro, che questi chiuse nel cassetto della scrivania. Gli venne allora l'idea di farsi chiudere in negozio per aver agio di fare il fatto suo. Si nascose in un locale del piano superiore del negozio e se ne stette lì fino a che tutti uscirono. Quando potè accertarsi di essere propriamente solo, uscì dal suo nascondiglio, si recò difilato alla scrivania, ne forzò il coperchio; vi trovò dei napoleoni d' oro, dei fiorini di argento e delle banconote. Tolse un plico di banconote, lasciando il resto, accomodando poi la scrivania in modo da non lasciar scorgere, a prima vista, che fosse stata manomessa.

Per uscire dal negozio non aveva che da tirare i catenacci della porta che dà sulla via delle Beccherie, che viene chiusa per di dentro; e così fece, lasciando poi aperta la porta.

Nel pomeriggio di quel giorno egli si recò presso certa signora Antonia Sacraisek, in via del Ponte N. 5, e prese in affitto una stanza, che pagò con 7 fiorini, lasciando poi in custodia a detta signora l' importo di f. 468.

Pres. Perchè con quel denaro non ha pagato l' affitto alla Crisman?

Acc. Lo avrei pagato più tardi.

Pres. Di quel denaro ne aveva speso?

Acc. Sì; pagai dei debiti e ne spesi anche in passatempi.

Pres. Quanti ne spendette in quei suoi passatempi?

Acc. Circa 20 fiorini.

Segue poi a narrare come perpetrò i furti in danno della Crisman: in sei riprese rubò 70 fiorini. - Accortasene questa, e ritenendo non altri poter essere stato a rubarle che il Camuri, lo incalzò tanto, fino a che egli fu indotto a confessare. Gli venne perdonato, avendo egli promesso di risarcire il danno.

Pres. Sicchè, per coprire quel furto e guadagnar tempo, ha commesso il furto nel negozio Reiss.

Acc. No; avevo bisogno di denaro, perchè mio padre non mi mandava nulla.

P. M. Ella, presentandosi alla signora a cui affidò il denaro rubato, diede a questa un nome falso: quello di Carlo Costantini; vero?

Acc. Sì.

Testi. - Deduzioni. - Sentenza.

Adolfo Reiss, direttore del negozio C. Reiss, narra il modo col quale venne a cognizione essere l' autore del furto il Camuri e dipinge l' accusato per un vizioso, che aveva relazione con delle sgualdrine, ad una delle quali donò in una sol volta 100 fiorini. Dice sospettare che il Camuri gli abbia rubato diversi altri oggetti.

Il Presidente gli osserva che se ha altri fatti da porre a carico dell' accusato, potrà farne oggetto di un'altra accusa.

La Elisa Crisman depone in conformità a quanto ebbe a confessare l' accusato stesso.

Il P. M. è breve nella sua requisitoria; còmpito principale che si propone si è quello di stabilire che l' accusato non rubò per bisogno, ma per sodisfare a' suoi vizi.

Il difensore cerca di provare il contrario, enumerando tutte le strettezze nelle quali ebbe a trovarsi il Camuri, dopo arrivato a Trieste.

I giurati affermano ad unanimità l'unico quesito loro proposto, in seguito a che la Corte dichiara il Camuri reo del crimine di furto e lo condanna alla pena di *5 anni* di carcere ed al bando.

***

Oggi e domani si svolgerà il dibattimento, pure per crimine di furto, in confronto dell' oste Francesco Pappa. Nell' edizione di questa sera incominceremo a darne relazione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.10, tram. 5.38. *Oggi*: San Girolamo — *Domani*: S. Remigio vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 15.0 2 pom. 24.1. Altezza bar. 749·7.

Consiglio di città. Terminate le ferie estive, il Consiglio municipale riprese ieri i suoi lavori e tenne la sua XVII seduta publica presenti 29 consiglieri.

Le dimissioni dell' on. Geiringer.

Letto ed approvato il verbale dell' ultima seduta publica, il podestà fa preleggere tre comunicazioni, delle quali troviamo d' accennare soltanto alla lettera dimissoria dell' on. Geiringer.

In essa l'onorevole ingegnere dott. Geiringer motiva la sua deliberazione col non poter aderire a certe deliberazioni d' ordine amministrativo, specialmente nel ramo edilizio.

Il podestà comunica essere riuscite vane tutte le pratiche fatte sia per propria iniziativa, sia per incarico della Delegazione municipale per indurre lo egregio dimissionario a recedere dalla sua deliberazione e prega quindi il Consiglio di prendere atto delle presentate dimissioni.

L' on. Morpurgo, rilevando i servizi straordinari prestati dal dott. Geiringer nei vari rami della civica amministrazione, sottopone al Consiglio questa risoluzione:

„Il Consiglio della città, prendendo atto della dimissione dell'on. Geiringer, deplora vivamente che venga tolta così all' amministrazione civica una sì utile forza."

La risoluzione è adottata a grande maggioranza.

La questione dell' aqua.

L' on. Combi prega il podestà di voler dopo tanto lungo intervallo informare il Consiglio sullo stadio al quale si trova la questione dell'aqua.

Il podestà dice che la vertenza procede lentamente a motivo dell' opposizione accanita fatta dai comuni della provincia e particolarmente dalla Società della Meridionale. Questa, basandosi su d' un parere dell' Istituto geologico di Vienna, parere emesso piuttosto sotto forma d' ipotesi, sostiene che derivando l'aqua del Recca, essa verrebbe a mancare all' Aquedotto Aurisina.

Al reclamo interposto in questo senso dalla Meridionale presso il capitanato di Adelberga, quest' autorità politica non fece luogo. Allora la Meridionale ricorse in II istanza alla reggenza in Lubiana. Questa si rivolse al Municipio di Trieste ponendo tre questioni fra le quali, più rilevante, quella se la derivazione dell' aqua del Recca e della Bistrizza sia una vera necessità per Trieste.

In seguito poi a pratiche fatte dall' on. Dompieri presso il ministero a Vienna all' epoca in cui si trovava colà per la questione dei magazzini generali, il capitanato di Adelberga veniva sollecitato dal ministero a risolvere la vertenza.

Per l' ottobre prossimo difatti quel capitanato ha indetto un sopraluogo commissionale, al quale interverranno pure delegati del Comune di Trieste.

L' on. Combi ringrazia e prega il podestà di voler già per la prossima seduta far procedere alla nomina di un membro nella commissione ai provedimenti aqua in luogo dell'on. Geiringer.

Per la sicurezza nei teatri.

L' on. Morpurgo prende quindi la parola per tornare sull' urgente argomento della sicurezza nei teatri.

Sono scorsi pochi mesi, dic'egli, dacchè l' on. Vierthaler, prendendo le mosse dalla catastrofe dell' *Opéra Comique*, eccitava il Consiglio della città a prendere quei provedimenti che sono ormai indispensabili per tutelare la sicurezza del publico nei teatri e già un altro disastro con grande numero di vittime, l' incendio di Exeter, fa sì che non sia più ormai il caso di eccitare, ma di urgere formalmente perchè si prenda il principale provedimento, la introduzione cioè della luce elettrica nei teatri.

Prega quindi il podestà di mettere alla discussione per la prossima seduta questo importante argomento.

Il podestà si dichiara pronto ad assecondare il desiderio dell' on. consigliere, ma fa osservare che ciò sarà possibile appena quando sui lavori fatti in proposito dalla Commissione agli incendi sarà compilata la relazione dalla Commissione mista di ciò incaricata.

Monte di Pietà.

Presentato il bilancio consuntivo del civico Monte di Pietà per l' anno 1886, che si chiude con un reddito netto di f. 10,343.61, esso viene senza discussione approvato.

Per gli ufficiali dei vigili.

La Commissione per provedimenti contro gl' incendi, cui era stata a suo tempo rimessa l' istanza degli ufficiali dei vigili per un miglioramento della loro posizione finanziaria, proponeva ieri al Consiglio di accordare al sottocomandante, luogotenente e sottotenente dei vigili un aumento quinquennale di 50 fiorini annui a datare dal 1. settembre 1871 da assegnarsi dal prossimo venturo mese in poi.

L' on. Venezian, pur riconoscendo pel primo i servigi straordinari prestati dai petenti, crede che lo stabilire per loro un aumento quinquennale potrebbe creare un precedente e produrre delle illusioni in molti altri impiegati del Comune. Propone quindi la cosa sia passata alla Delegazione municipale perchè veda se non si possa forse ottenere altrimenti lo stesso intento.

L' on. Pitteri dice addirittura inopportuno il provedimento proposto ma invece propone che la cosa venga rimessa per novello studio alla stessa Commissione contro gl' incendi.

L' on. Venezian aderisce e la proposta Pitteri è adottata.

Sanatorie e crediti.

Si accordano quindi senza discussione:

a) la sanatoria di f. 138.14 per sorpasso spesa per la scogliera della strada di Miramar;

b) la sanatoria di f. 420 e un credito suppletorio di f. 500 al Fondo centrale;

c) la sanatoria di f. 6300 e un credito suppletorio di f. 2000 per trasporto d' aqua nel territorio.

Per gli agenti di commercio.

A proposta del Comitato alla publica istruzione, il Consiglio adotta di accor-

---

ARTURO ARNOULD 141

Principessa Belladonna

In quella un rumore, prima debole, poi crescente, cominciò a riempire il palazzo.

— Oh mio Dio! Sentite? disse il barone. Che cos' è?

— Quello che avevo preveduto, disse freddamente Gontrando. Ed è bene. Per eccesso d'odio hanno calcolato male. Vi hanno mandato in casa mia, facendo in modo che foste arrestato qui. Benissimo! Hanno salvato tutto. Se non vi avessi riveduto, tutto era perduto.

— Perduto!

— Filippo di Sancy, bisogna morire.

Il barone guardava il suocero col volto sconvolto, battendo i denti, orrendo di paura e di viltà.

Ad un tratto dei passi frettolosi si accostarono all' uscio, e s' udì bussare.

— Signor conte, disse al tempo stesso una voce alterata, che Malvoix riconobbe per quella di Giustino, il commissario di polizia ed i suoi agenti hanno invaso il palazzo. Cercano...

La voce s' interruppe esitante.

— Il barone di Sancy, nevvero? continuò il conte, che dal canto suo s' era accostato all' uscio.

— Sì, signor conte. C' è un ordine di perquisizione, ed un mandato d' arresto.

— Bene Giustino. Cercate di trattenere quei signori alcuni minuti.

— Impossibile... sono qui che salgono.

Infatti s' udirono i passi pesanti di parecchi uomini; poi i passi si fermarono, ed una mano sicura bussò.

— In nome della legge, aprite! disse una voce.

Filippo, che era quasi svenuto, quando aveva veduto lo sguardo del suocero e la rivoltella, aveva ripreso un po' di forza, ed era corso ad una porticina nascosta nella tappezzeria, che egli conosceva benissimo e che metteva ad una scala di servizio.

Ma il conte vi si trovò prima di lui, ritto e terribile.

— Non si passa! - disse coi denti stretti.

— Lasciatemi fuggire! - supplicò il barone.

— Il palazzo è circondato. Non si tratta di pensare alla vostra fuga, ma al vostro onore ed al mio.

Il commissario di polizia aveva ripetuto tre volte l' intimazione di aprire.

Non ottenendo risposta, aveva dato l' ordine di sfondare la porta, che scricchiolava, gemeva, si scoteva sotto una spinta irresistibile.

— Filippo di Sancy, riprese Gontrando; mio genero non andrà in galera! Mio genero non sarà processato e condannato come falsario. Volete uccidervi?

— No! Non voglio! Non voglio morire! urlò il barone, pazzo di terrore e di disperazione.

— E' necessario!

(Continua).

dare anche per il vegnente anno il sussidio di f. 300 al Comitato promotore di lezioni gratuite per gli agenti di commercio.

Seduta riservata.

Tolta quindi la seduta publica, il Consiglio si trattenne in seduta riservata, e prese i seguenti deliberati:

A Maria Migliorini, madre del destituito concepista magistratuale Emilio Migliorini, è accordato il sussidio di f. 1300.

L'ufficiale della civica Tesoreria Michele Suban è nominato cassiere al civico Monte di pietà.

Al direttore ed al ragioniere del civico Monte di pietà Leopoldo Janitti ed Oscarre Menzel è accordata rimunerazione per prestazioni straordinarie.

La maestra di III categoria delle civiche scuole popolari addetta al civico Liceo feminile Teresa Foà, è promossa a maestra di I categoria, conservata in funzione al Liceo stesso.

La festa del „Pro-Patria“ a Gradisca. Il Comitato organizzatore della festa di domenica scorsa a Gradisca portò a compimento il bilancio dal quale s'apprende il netto ricavo materiale della festa. Il civanzo che venne ieri rimesso alla Direzione del „Pro-Patria“ di qui, supera i 600 fiorini. Altri incassi che sono ancora da fare ascenderanno a circa 200 fiorini.

Anche dal lato finanziario la bellissima e patriotica festa si può dire riuscita.

Orario modificato. Da domani 1.o Ottobre in poi la partenza del treno celere per Gorizia, Cormons e la linea per Venezia avrà luogo alle ore 7 ant. invece delle 7.20.

Concerto Jankò. Il sig. Paolo de Jankò si è prodotto nuovamente ieri a sera al teatro Filodramatico, sonando sul pianoforte a nuova tastiera, da lui inventato. Il concerto fu preceduto da una spiegazione sul suo nuovo ritrovato.

Su questa invenzione abbiamo già espresso il nostro parere nel *Piccolo della sera.*

Il pianoforte Jankò, lo ripetiamo, esige uno studio speciale, che i pianisti di vaglia non si daranno la briga d'intraprendere.

Il signor Jankò ha peraltro dimostrato di possedere un ingegno non comune, e nella sua invenzione, teoreticamente parlando, c'è indubiamente del buono.

Nella pratica però non abbiamo ritrovato gli „effetti speciali impossibili di raggiungere sulla solita tastiera“ che ci erano promessi dal programma.

Questi effetti e quelle difficoltà che il signor Jankò crede di aver trovati e di aver risolto possono essere parimenti ottenuti e superate da qualsiasi pianista sopra uno strumento comune.

Tutti i vantaggi di questo strumento sono confutabilissimi; tra i quali quello di ottenere un legato più perfetto e quindi un'esecuzione più squisita.

L'unico vantaggio veramente reale, e per conto nostro indiscutibile, è la facilità nel *trasportare le singole tonalità*; una qualità preziosissima specialmente per i maestri di canto, che possono essere istruttori discreti, senza aver bisogno di conoscere l'armonia ed il contrappunto.

Come concertista il signor Jankò non lo possiamo giudicare, essendo impossibile il sapere a qual punto di valentia si possa arrivare su quella nuova tastiera; nè se il massimo punto sia stato raggiunto da lui.

Registriamo dunque soltanto come il signor Jankò abbia avuto applausi dopo tutti i numeri del suo programma.

Il teatro non era troppo frequentato. Un publico attento e serio, che ha seguito con interesse il conferenziere ed il concertista.

Al congresso d'igiene a Vienna. Le misure profilattiche ed etiologiche sul colera formano uno degli argomenti principali delle conferenze al Congresso d'igiene che viene tenuto a Vienna.

La presidenza durante la discussione di questo tema, venne conferita ai signori Finkelburg professore di Bonn, Dobroslawic di Pietroburgo, e dottor Bohata di Trieste, medico luogotenenziale per il Litorale.

Il liquore di Noè. Da Noè in poi il vino ha sempre avuto una grande importanza sugli umani destini. E' quindi interessante per molti l'istruirsi sul come il vino viene fatto. Perciò una lezione pratica sulla confezione razionale del vino è idea buona ed utile.

La lezione ci sarà, e verrà tenuta Domenica prossima ad Opicina dal maestro d'agraria signor Volpi. Sarà roba pratica, senza apparato di retorica, roba che capiscono tutti quelli che se ne intendono di vini. Gli agricoltori faranno bene di approfittare.

Una lancia in pericolo. Tre giorni or sono con una lancia a vela giunsero qui da Venezia tre intrepidi amatori dello *sport* nautico. Ieri quei bravi giovanotti si accinsero al ritorno con lo stesso mezzo. — Armata la loro lancia fecero vela. — Ma a cinque miglia circa di distanza da Isola, i tre signori furono sopraffatti da una violenta bufera che minacciava imminente un pericolo per i gitanti. Fortuna volle che, veduto da lontano il piroscafo *Flink*, di proprietà del costruttore navale sig. Nicolò Martinolich di Lussinpiccolo, i pericolanti potessero, agitando i fazzoletti, segnalare il pericolo ed invocare un pronto soccorso.

Il bravo capitano, senza perdere un minuto di tempo, fece immediatamente virare di bordo il piroscafo, e raggiunta la lancia, accolse sul suo naviglio i tre giovanotti, riuscendo pure a ricuperare la loro imbarcazione. Quanto ai signori è facile imaginare quanta riconoscenza addimostrassero al valente capitano, che è il sig. Carlo Martinolich, il quale anche in altre occasioni aveva dato prova del proprio coraggio con salvataggi arditissimi.

Più tardi poi, a quanto rileviamo, il sig. Pietro Gialussi, vicepresidente dell'Unione Ginnastica, fece condurre il canotto alla galleggiante, mettendosi gentilmente a disposizione dei tre giovanotti.

Politeama Rossetti. Deserte le poltrone e scarso publico nelle gradinate e nel loggione alla rappresentazione di ieri; un vuoto quasi... scoraggiante.

La rappresentazione ebbe l'esito delle precedenti.

Oggi riposo.

Domani, alle 6 pom., seconda ed ultima del professore Auboin-Brunet in questo teatro, dedicata come quella di mercoledì, agli studiosi colle solite facilitazioni per gli stessi e per le famiglie che li accompagnano.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Imperator* è partito il 25 corr. da Colombo per Trieste.

Dov' è andato? Non si sa; ma da quando è uscito ieri verso mezzogiorno dalla propria abitazione sita al N. 1 della Salita al Promontorio, la sua mamma sta in pene indicibili non vedendolo più ritornare. E' un ragazzino grazioso, di nove anni e mezzo, dai capelli castano-scuri, dai calzoncini corti, grigi, di ugual colore della giacca, porta un cappello di paglia con nastri a figure.

Anche lo zio, che abita insieme alla mamma di lui, l'ha cercato ma tutto fu inutile. Il fanciulletto non s'è trovato finora. Chi sa dove mai si sarà cacciato e come cercherà egli pure la sua mamma, piangendo. Il fatto non è poi tanto strano, trattandosi di gente forestiera. Ma intanto, chi ne avesse contezza qualsiasi, farebbe proprio opera buona riconducendo il bimbo alla madre sua.

Il furto al Politeama Rossetti. Il furto, avvenuto nella notte del 25 al 26 corrente, a danno del prof. Auboin-Brunet, l'abbiamo narrato a suo tempo.

Ora entra in scena il non mai abbastanza lodato buon naso del cancellista di polizia Titz, che riuscì a scoprire gli autori di quella mariuolata i quali furono anche digià posti al sicuro. I ladri sono parecchi: ci sono due calzolai, i fratelli Antonio e Luigi S., poi c'è l'amante di quest'ultimo: Giovanna S. ed infine il facchino Amadeo P. Il quartiere al terzo piano nella casa N. 3 in via Rigutti, ove dormiva il Luigi S. con la sua tortorella fu perquisito e vi si trovarono parecchi degli oggetti rubati al Cavaliere professore Auboin-Brunet il quale spera in seguito di poter ricuperare anche il resto mercè le prestazioni del solerte signor Titz.

Dimmi che cos' hai in tasca e ti dirò chi sei. L'altra notte, verso le 2 1/2, il concepista di Polizia sig. Tiz, transitando la piazza della Caserma, assieme all'ispettore di p. s. Moretti, scorse due individui che s'aggiravano in attitudine sospetta e li arrestò.

Tradotti alle carceri, i due mariuoli vennero perquisiti e trovati in possesso di quattro grimaldelli, due falci, un temperino, una scatola di tabacco con monogramma A. M. ed un viglietto di pegno; oggetti questi due ultimi che provenivano da qualche furto.

I due furfanti all'atto dell'arresto diedero in nota dei nomi che poi si seppe esser falsi, mentre essi sono certi Giuseppe Z., d'anni 30 e Luigi M., d'anni 26, ambidue da Comen, individui pregiudicati e sospetti autori di recenti furti commessi nel territorio.

Invece di... un bagno. Verso le cinque pomeridiane di ieri, in via delle Poste, il calzolaio Carlo R., d'anni 37, alquanto preso dal vino, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi e tentava anche di gettarsi in Canale. Impedito dalle guardie, fu condotto invece agli arresti. — Sarà prigione si ma non ancora il *Bagno*: fra i due mali bisogna scegliere il minore.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Polenta con baccalà s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Polenta con brodetto s. 10, Polenta con colas s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1424.

Ogni giorno una. Fra amici, leggendo un giornale:

Il lettore. — „ . . . il ponte era lungo quaranta piedi.“ Dimmi quanto fanno quaranta piedi?

L'altro (distratto) — *Quaranta piedi?* Fanno venti persone.

— Ma che ti salta? Parlo di piedi inglesi.

— Allora metti dieci persone, perchè gli inglesi li hanno senza risparmio!

TEATRI.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 29, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.80. Ungherese 4 0/0 100.25.

Francoforte 29. Borsa serale. Credit 228.62, Sttatsbahn 189. Lombarde 74.— Ferma.

Borsa del 29 Settembre. Berlino 460, Vienna 282.30 e 100.22, Parigi 81.65, 98.65, 488 75, 193.75 le ferrate, 381.56 l'Egitto, 81 7/8 l'Ungherese, e qui prezzi nominali 97 1/8-97 1/4.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.92— Zecchini 5.56 a 5.88. Lire sterline 12.54 a 12.57 Lire turche 11.28 a 11.30. Londra 125.65 a 125.90 Francia 49.35 a 49.55. Italia 49.10 a 49.80 Banconote italiane 49 25 a 49.35 Banconote germaniche 61.40 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 81 25 a 81.40. Rendita ungherese in oro 4% 100.25 a 100.45 detta in carta 5% 87.— a 87.20, Credit 282.50 a 283.50. Greco 5 0/0 franchi 357 a 359. Rendita italiana 97 1/4 a 97 3/8.

Borsa serale e festiva. La Camera di Borsa viennese ha deliberato di riattivare col 17 ottobre p. v., la Borsa serale e quella festiva. La Borsa serale si terrà dalle 4 1/2 alle 5 1/2 e la festiva dalle 11 ant. alle 12. Nelle domeniche la Borsa resterà, come sinora, chiusa.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.